

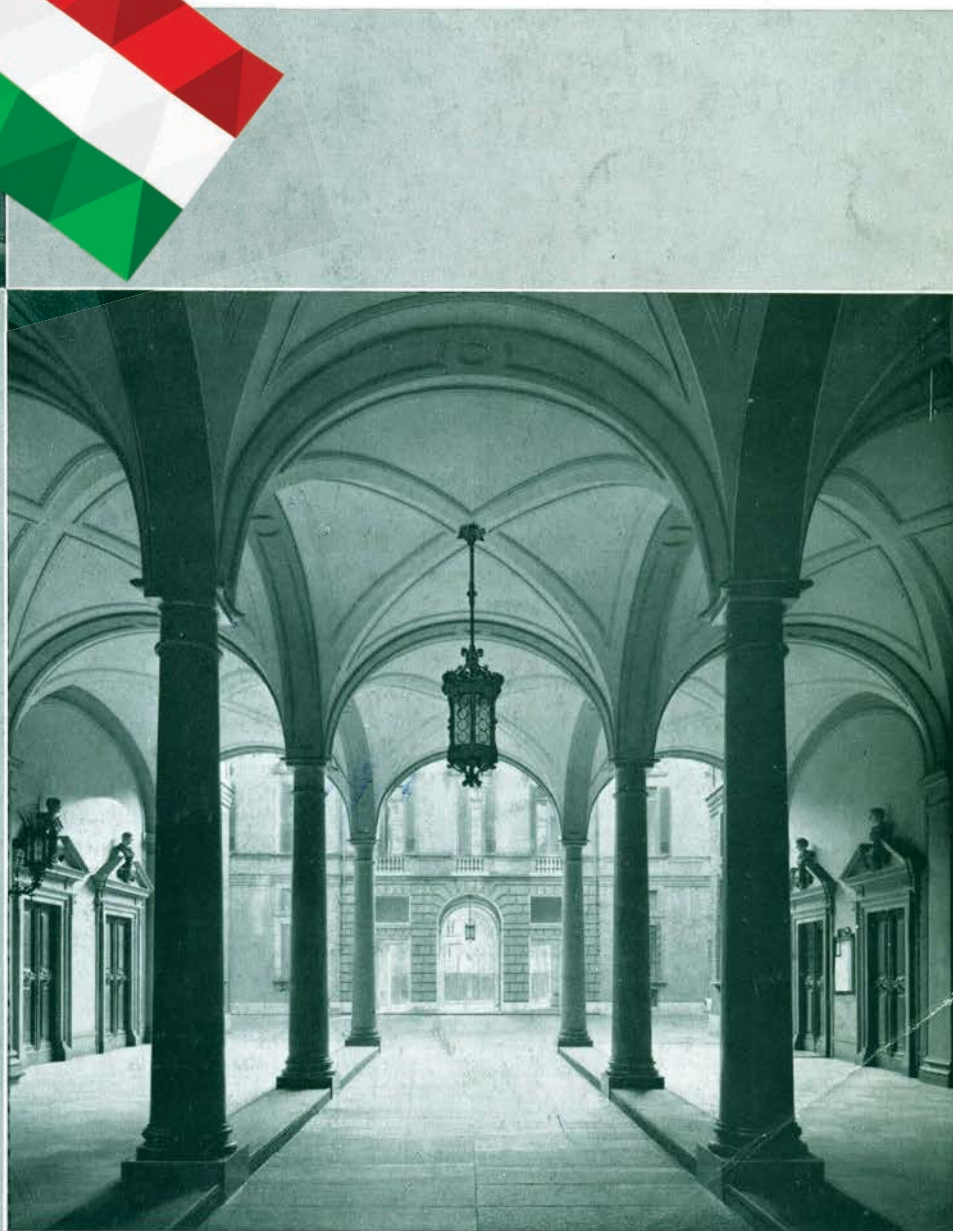


CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI TORINO - ANNO I - 1966

1

1966-2016
50 ANNI



NUMERO 12 - serie V - anno XXI

1 APRILE 2016

www.cittametropolitana.torino.it

DA PALAZZO CISTERNA

1966-2016
50 ANNI

Cronache



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

I 50 ANNI DI "CRONACHE"

Un convegno su
Guido Gozzano



Nuovo bando per
il Servizio civile



La solidarietà
corre con l'Ugi

Sommario

PRIMO PIANO

Buon cinquantenario, "Cronache"!	4
29 marzo 1966: nasce Cronache da Palazzo Cisterna	4

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il Consiglio metropolitano convocato per lunedì 4 aprile	7
Uno sportello a sostegno dei soggetti fragili	8
Pronto il nuovo bando per il Servizio civile nazionale	9
Risanamento e valorizzazione al Parco del Monte San Giorgio	10
"Corri per l'Ugi", la solidarietà si mette le scarpette	12
Domenica 3 aprile torna il "Paniere" in piazza Statuto	13

TORINO SCIENZA

Un parlamento di studenti a Torino	14
------------------------------------	----



In sovracoperta: La prima copertina di cronache da palazzo Cisterna del 1966

Al via gli eventi per il centenario della morte di Guido Gozzano

Primo appuntamento a Palazzo Cisterna il 6 aprile

Si inaugura mercoledì 6 aprile alle 16,30 a Palazzo Cisterna, sede della Città metropolitana di Torino, il ricco calendario di eventi realizzato in occasione del Centenario della morte di Guido Gozzano, con la tavola rotonda curata dal Centro Pannunzio "Guido Gozzano nel centenario della morte (1916-2016). Sorrido e guardo vivere me stesso". Al convegno, al quale la Città metropolitana di Torino ha concesso il patrocinio, saranno presenti Barbara Cervetti, consigliera metropolitana delegata alla cultura, e



Marco Succio, sindaco di Agliè. Molti gli interventi che contribuiranno a far conoscere meglio il poeta canavesano. Tra gli altri Elisabetta Chicco Vitzizzai, Bruno Quaranta, Mariarosa Masoero, Lilita Conrieri, Paolo Mauri, Marina Rota, Eugenio Borgna e Annibale Crosignani. Al termine dell'incontro Poste Italiane effettuerà un annullo filatelico dedicato al poeta. Dal 6 al 16 aprile a Palazzo Cisterna sarà possibile visitare una piccola mostra di alcune prime edizioni e pagine autografe di Guido Gozzano conservate nella Biblioteca storica "Giuseppe Grosso".

Anna Randone

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 1 aprile 2016 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino





Buon cinquantenario, "Cronache"!

Compie i suoi primi 50 anni "Cronache da Palazzo Cisterna" agenzia di informazione un tempo della Provincia di Torino, ora della Città metropolitana.

Data 29 marzo 1966 infatti l'iscrizione del periodico - allora un bimestrale - al Tribunale di Torino.

Primo direttore fu Gianni Oberto, all'epoca presidente della Provincia di Torino: nel primo numero, si legge il resoconto della visita a palazzo Cisterna del Capo dello Stato Giuseppe Saragat, oltre a una serie di articoli sulla viabilità, il piano scolastico provinciale, le acquisizioni della Biblioteca storica.

"Cronache da Palazzo Cisterna" non ha mai interrotto le pubblicazioni e nel tempo ha assunto cadenza settimanale; da un paio di anni non è più in versione cartacea, ma esclusivamente on line.

Carla Gatti

Ogni venerdì su www.cittametropolitana.torino.it/ufstampa/cronache

29 marzo 1966: nasce Cronache da Palazzo Cisterna

Non un bollettino ufficiale, ma uno spazio di dibattito e confronto

Primi mesi del 1966: la Provincia di Torino registra in Tribunale una nuova testata giornalistica. Si chiama "Cronache da Palazzo Cisterna" e, sin dall'editoriale che apre le 42 pagine illustrate del numero 1, si capisce che l'allora presidente della Provincia, l'avvocato Gianni Oberto Tarena - che è in carica dal 31 maggio 1965 - vuole pubblicare qualcosa di molto più impegnativo e importante di un semplice "bollettino" di informazioni ufficiali e paludate. "Un'amministrazione responsabile" scrive l'esponente democristiano destinato pochi anni dopo a presiedere la neonata Regione Piemonte "può sentire l'esigenza di comunicare ai suoi amministrati e a quanti, da posizioni diverse e in diversa guisa, autorità o semplici cittadini, hanno la ventura di collaborare con essa per il buon andamento della cosa pubblica".

Per Oberto - uomo che precorre i tempi anche sul versante della comunicazione pubblica - la collaborazione è "più spesso fatta di punte critiche che di apprezzamenti: le prime come le seconde accolte e gradite da chi sappia intendere la funzione stimolante e feconda dell'incontro e del confronto delle idee, secondo i moduli del civile dibattito". Parole che suonano quasi come rivoluzionarie, in quell'Italia degli anni '60, in cui la pubblica amministrazione ha ancora un'atavica ritrosia a comunicare con i cittadini, nel solco di una concezione tradizionale che considera quasi come un segreto d'ufficio da custodire gelosamente l'organizzazione interna e i criteri operativi della pubblica amministrazione. Sono invece proprio quelle informazioni "dall'interno" che, attraverso lo strumento di "Cronache", l'avvocato Oberto intende diffondere tra i cittadini. Perché, come scrive il Presidente nell'e-

ditoriale del numero 1, "quanto più diffusa e approfondita sarà la conoscenza della pubblica amministrazione, quanto più terse e trasparenti saranno le pareti di questa nostra casa comune, tanto più spontanea e convinta sarà l'adesione di cittadini al costume democratico, tanto più ci avvicineremo tutti a quell'ideale obiettivo di una collettività non aduggiata da centri di potere o da coalizioni di interessi, ma consapevole e fiera di essere, essa stessa, centro di irradiazione di ogni potere".

LE GRANDI SCELTE STRATEGICHE PER IL TERRITORIO CHE CAMBIA

La rivista pensata da Oberto e dai suoi assessori non vuole essere uno strumento di propaganda, ma di dialogo e di proposta, per porre all'attenzione dell'opinione pubblica temi fondamentali: le grandi infrastrutture di cui necessitano il Piemonte e l'area metropolitana torinese che sta crescendo a dismisura, il lavoro anche allora precario, la solidarietà sociale, l'assistenza ai disabili, il futuro dell'agricoltura, il destino delle campagne e delle vallate alpine che in quegli anni si stanno velocemente spopolando. Nelle pagine di "Cronache" c'è quindi spazio per gli eventi istituzionali, come la visita ufficiale a Palazzo Cisterna del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, avvenuta il 7 marzo e ricordata da una lapide ai piedi dello scalone monumentale. Ma, soprattutto, "Cronache" racconta le grandi sfide che attendono il territorio a metà degli anni '60, in un momento in cui la crescita economica sta rallentando e occorrono cospicui investimenti nell'edilizia scolastica, nella sanità pubblica, nell'assistenza e nella grande viabilità. Nelle pagine dell'allora rivista

bimestrale della Provincia vi sono le cronache delle delicate vertenze sindacali e occupazionali in cui la Provincia interviene attivamente con tutto il suo peso istituzionale: dal Cotonificio Valle Susa alla Manifestura Mazzonis, dalla Talcografite ai nuovi cantieri di lavoro, realizzati per alleviare l'emergenza occupazionale in 43 Comuni, da Alpignano a Venaria, da Nichelino a Rivarolo Canavese. A metà del decennio dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione accelerate la Provincia di Torino trova risorse finanziarie e professionali per occuparsi dei problemi del mondo rurale: istituendo ad esempio i Servizi di coordinamento e incentivazione agricola, che sostengono le piccole e medie aziende cerealicole e ortofrutticole che devono uniformarsi alle nuove esigenze del mercato, adottando nuove colture e nuove soluzioni tecnologiche. A seguito di un censimento della popolazione scolastica e di uno studio condotto con la consulenza dell'Ires, la Giunta provinciale guidata da Gianni Oberto adotta un ambizioso Piano provinciale quadriennale per l'edilizia scolastica, che prevede investimenti per l'allora ingente cifra di 7 miliardi di lire. Intanto è in avanzato stato di progettazione il sistema delle tangenziali di Torino: se ne occupano gli

uffici tecnici della Provincia, così come si sono occupati della progettazione della bretella Santhià-Ivrea, i cui lavori di realizzazione all'inizio del '66 stanno per partire. A pagina 19 del primo "Cronache" troviamo una foto e un titolo profetici: "Il Frejus, non più un problema ma una prospettiva chiaramente delineata". Il secondo traforo stradale tra i due versanti delle Alpi Occidentali è ormai considerato una priorità, sia dal governo italiano che da quello francese. Il ministro transalpino dei lavori pubblici, Pierre Dumas, si è già spinto a dichiarare al prestigioso "Le Monde" che "il Frejus deve essere aperto al traffico entro il 1973!". In realtà lo scavo del tunnel inizierà nel 1975 e i primi veicoli attraverseranno la galleria nel 1980: rispetto ai primi anni '60 la velocità di realizzazione delle grandi opere pubbliche sta iniziando a rallentare, in Italia come in Francia. Si progetta anche un traforo al Colle della Croce, per collegare la Val Pellice con il Queyras francese. Gli enti pubblici interessati costituiscono una società per la realizzazione dell'infrastruttura e prendono contatti con la Cassa di Risparmio di Torino e con l'Istituto San Paolo, che potrebbero finanziare l'opera. Il traforo rimarrà un sogno nel cassetto, come l'autostrada Ceva-Garessio-Albenga e il



l'autostrada SANTHIÀ IVREA

Un'opera di interesse piemontese
voluta dai torinesi

Nei prossimi mesi verrà dato corso ai lavori di costruzione di una nuova autostrada piemontese, la Ivrea-Santhià, detta anche la «Bretella», per la sua funzione di collegamento fra le autostrade Torino - Valle d'Aosta e Torino - Milano. Di per sé non si tratta di una realizzazione di eccezionale rilievo, sia per l'impegno finanziario relativamente limitato (L. 10.500 milioni) sia per la sua brevità (Km. 23.600, più i raccordi). Quel che distingue la «Bretella» dalle altre autostrade in fase di costruzione è

una sua caratteristica tecnica: quando sarà realizzata essa costituirà la più moderna autostrada italiana. Infatti, le due carreggiate di marcia unidirezionali saranno separate da uno spartitraffico di ben 12 metri di larghezza, misura sufficiente — secondo statistiche americane — a ridurre dell'85% il numero degli incidenti causati per gli sconvolgimenti in sinistra degli autoveicoli. Ed è gran cosa, perché gli incidenti per superamento dello spartitraffico fanno registrare la più elevata percentuale di morti (30-40% del totale).

V'è di più: la luce libera dei sovrappassi sull'autostrada sarà di ben mt. 35 ed i cavalcavia sono progettati di struttura tale che, ove fosse necessario, provvedere all'allargamento dell'autostrada per attrezzarla a quattro corsie (3 di marcia e una di sosta) per ciascun senso, la realizzazione della 4ª corsia può essere attuata all'esterno senza restringere lo spartitraffico centrale. Nella progettazione si è tenuta presente l'esigenza della valorizzazione delle zone attraversate, per cui una particolare cura è stata riservata



Tracciato della nuova autostrada Santhià-Ivrea.

allo studio degli accessi, soprattutto in funzione di assicurare un adeguato sfruttamento della vicina Serra e della zona meridionale del Lago di Viverone. A dire il vero, anche per un'altra ragione la realizzazione della Ivrea-Santhià appare un fatto saliente: essa ha il compito di facilitare il collegamento del Piemonte Centro-Orientale e delle altre regioni padane con i trafori alpini, senza costringere il traffico interessante queste direttrici a transitare per Torino. Siccome la Ivrea-Santhià sarà

costruita dall'ATIVA, Società con capitale quasi esclusivamente torinese, il fatto viene assai apprezzato, soprattutto fuori di Torino, e di recente è stato giustamente messo in rilievo anche a livello governativo. L'accusa, da qualche parte rivolta al capoluogo, di badare esclusivamente ai suoi interessi particolaristici nel settore della grande viabilità, viene quindi smentita proprio da questa realizzazione da cui Torino non ricaverebbe certo alcun utile ove valutasse i suoi interessi con una prospettiva di poco più ampia della cinta daziaria.

Ma i tempi corrono e nuove e più moderne vedute si impongono. Per questo la Provincia di Torino è presente in iniziative a respiro regionale, anche se ubicate o proiettate oltre i suoi confini territoriali, per questo essa guarda con interesse ai problemi delle comunicazioni del Cuneese con la Liguria e del Novarese con la Svizzera. E con i fatti essa dà l'esempio di come possa attuarsi, su presupposti obiettivi, il piano delle grandi infrastrutture viarie del Piemonte, un piano piemontese per tutti i piemontesi.

traforo del Ciriegia-Mercantour, ai quali la Provincia di Torino è

IL PRESIDENTE SARAGAT A PALAZZO CISTERNA



Due momenti della visita del Presidente della Repubblica a Palazzo Cisterna.

La visita del Presidente Saragat a Palazzo Cisterna, avvenuta il 7 marzo, è stata contrassegnata da un clima di vivacità politica che, per la prima volta, ha visto il capo dello Stato in un'aula della Provincia. Il Presidente Saragat, dopo aver sottolineato l'importanza della visita, ha parlato di impegno per la vita politica e sociale del Piemonte e della sua gente. Per il Piemonte, Saragat ha detto che è un dovere di tutti i cittadini, e in particolare dei politici, di occuparsi della vita politica e sociale del territorio. Saragat ha anche parlato della sua esperienza di presidente della Repubblica e della sua visione della politica.

interessata, sebbene riguardino la vicina Provincia di Cuneo. Sono invece realizzazioni concrete e tuttora indispensabili al territorio le autostrade Torino-Aosta e Torino-Piacenza, per la cui realizzazione la Provincia di Torino e la Regione Valle d'Aosta prestano fidejussioni bancarie a favore delle società che le stanno realizzando.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, L'ATTENZIONE PER I DIPENDENTI E PER IL TERRITORIO

Sin dal primo numero su "Cronache" trovano ovviamente spazio i resoconti del Consiglio provinciale, che si riunisce nella sala di piazza Castello, oggetto proprio in quell'epoca di lavori di manutenzione straordinaria. Nei resoconti dei lavori dell'assemblea si legge che il presidente Oberto ha sottoposto al Consiglio uno studio di fattibilità per la creazione di un Istituto psico-medico-pedagogico, che dovrebbe essere condotto da un gruppo di funzionari della Provincia. Al 31 gennaio 1966 l'Ente ha 1542 dipendenti, di cui 76 dirigenti e impiegati direttivi, 170 impiegati di concetto, 269 impiegati d'ordine, 307 ausiliari, 611 agenti stradali (cantonieri) e 109 manovali. Ai dipendenti che operano a Palazzo Cisterna la Provincia garantisce una mensa (in funzione sino agli albori del nuovo millennio) e un asilo nido aziendale. "Cronache" dà conto anche delle attività dell'Unio-

ne Province Piemontesi e dei parlamentari del territorio, e persino dei nuovi acquisti della Biblioteca storica di Palazzo Cisterna. Ma, come al solito, è spigolando tra le brevi che si trovano le notizie più interessanti, quelle che danno il tono di un'epoca e di un momento storico: dalla partecipazione della Provincia e dell'Ept al Salone Internazionale del Turismo di Parigi al contributo per il Trofeo Sciistico Internazionale Provincia di Torino a Claviere; dal contributo di due milioni e mezzo all'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte di Moretta (Cuneo) al finanziamento al notiziario tecnico "Le Valli torinesi", che viene inviato ai 12 mila capi famiglia dei Comuni montani per

informarli su leggi, bandi, opportunità di lavoro e insediamento, servizi e obblighi fiscali. Non sono gesti clientelari: sono tante piccole e grandi dimostrazioni di cura e attenzione per le esigenze del territorio e di chi lo abita. È da quell'attenzione che scaturisce il senso di indentificazione con il territorio e con l'istituzione che lo rappresenta, così tipico della provincia torinese e, in qualche modo, così unico nel panorama nazionale.

Michele Fassinotti



Le TANGENZIALI un aspetto dell'organizzazione territoriale

L'antica stampa sull'assedio di Torino del 1640 ci riporta ai tempi di ferro e fuoco in cui la città era circondata da un triplice anello di ferri quando — situazione tragica e singolare ad un tempo — i torinesi assediavano la loro cittadella ed erano al tempo stesso circondati da un esercito francese, assediato a sua volta da un esercito spagnolo. A distanza di oltre tre secoli la città si presenta ancora circondata da mura di ferro e fuoco, ma questa volta da un esercito di cemento e di asfalto. I tempi di Maria Cristina di Francia opponevano « madamisti » a « principisti »: un traffico motorizzato in crescente aumento, una urbanizzazione tumultuosa ed irrazionale, un disarticolato processo di insediamento industriale. È una situazione che interviene strettamente con i problemi di quella viabilità anulare fatta di tangenziali e rapido scorrimento che dovrebbe consentire, da un lato, un ordinato e selettivo inserimento del traffico di penetrazione, e dall'altro, un rapido collegamento dei centri della cintura. Il lineare, calligrafico ordito delle vie che, intorno alla metà del 1600, dal

Il Consiglio metropolitano convocato per lunedì 4 aprile

Lil sindaco metropolitano, Piero Fassino, ha convocato il Consiglio metropolitano per lunedì 4 aprile alle 9,30 nella sala “Elio Marchia-ro”, in piazza Castello 205.

Tra i punti all’ordine del giorno vi sono:

- la liquidazione della società Cic, con la presa d’atto delle modifiche dello Statuto sociale e dell’esito della procedura a evidenza pubblica per l’alienazione della quota di proprietà della Città metropolitana di Torino congiuntamente ad altri soci
- la relazione sui risultati conseguiti nell’ambito del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, ai sensi della legge 190 del 2014
- gli indirizzi per la dismissione di terreni reli-quati stradali di limitata estensione di proprietà della Città metropolitana di Torino
- le linee di indirizzo per la classificazione co-struttiva, tecnica e funzionale delle strade pro-vinciali, ai sensi dell’articolo 2 del Codice della strada.

m.fa.



Uno sportello a sostegno dei soggetti fragili

Aperto a Moncalieri per far dialogare direttamente i tutori con il Tribunale di Torino

Nasce alle porte di Torino il primo Sportello di prossimità in Italia in grado di collegarsi per via telematica con le cancellerie di un Tribunale. A Moncalieri diventa operativo un servizio che permette ai cittadini di sbrigare numerose pratiche giudiziarie senza dover raggiungere il Palazzo di Giustizia del capoluogo. L'iniziativa è rivolta alle "fasce deboli", interessate dalle attività di curatela, di tutela e di amministrazione di sostegno. Il protocollo di intesa per l'istituzione dello Sportello è stato firmato mercoledì 30 marzo a Torino dal presidente del Tribunale Massimo Terzi e dal sindaco di Moncalieri, Paolo Montagna, in qualità di presidente dell'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Alla sigla dell'accordo era presente il sindaco metropolitano Piero Fassino. Il protocollo d'intesa rende sistematica una collaborazione fra Tribunale e Unione di Comuni che garantisce ai cittadini la possibilità di effettuare a Moncalieri attività di routine, ma ugualmente importanti, come la consegna e il ritiro di atti e istanze, l'interlocuzione con gli addetti alla Cancelleria Tutele del Palazzo di Giustizia torinese e il ritiro di moduli, senza doversi recare di persona negli uffici della Cancelleria stessa. Fino al momento della sua soppressione, alla Sezione distaccata del Tribunale a Moncalieri facevano riferimento ben 1300 cittadini considerati "fragili", perché coinvolti in misure di protezione giuridica, come la tutela, la curatela o l'amministrazione di sostegno. La Sezione di Moncalieri aveva competenza su di un territorio molto più ampio di quello dell'attuale Unione Moncalieri-

Trofarello-La Loggia, ma, comunque, grazie allo Sportello di prossimità, circa 400 utenti hanno nuovamente un canale di comunicazione vicino e competente con l'autorità giudiziaria torinese. Nei quindici mesi della fase sperimentale del servizio, lo Sportello ha già avuto 700 accessi, con un forte incremento negli ultimi due mesi del 2016.

L'ESPERIENZA E I SERVIZI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Come ha sottolineato nel suo intervento il sindaco metropolitano Piero Fassino, a quella che si può definire a pieno titolo come una "buona pratica" la Città di Torino e la Città metropolitana hanno contribuito con due esperienze positive: da un lato i servizi comunali distaccati presso il Tribunale, dall'altro lo Sportello attivato alcuni anni orsono a Palazzo Cisterna dall'allora Provincia, la cui attività è proseguita con l'avvento del nuovo Ente di area vasta. L'Ufficio Pubblica Tutela della Città metropolitana affianca i tutori e gli amministratori di sostegno nel rapporto con i giudici tutelari, per la compilazione di ricorsi, istanze, rendiconti periodici obbligatori e per l'esercizio del potere di rappresentanza dei soggetti fragili. Grazie alla professionalità di un assistente sociale, lo Sportello si occupa del raccordo tra i servizi socio-assistenziali e il giudice tutelare. Con le procedure del processo telematico è possibile l'invio di fascicoli da parte dei servizi sociali all'autorità giudiziaria. A tal fine la Città metropolitana svolge un'attività di formazione degli operatori socio-sanitari che devono rapportarsi con gli uffici giudiziari. Nel solo 2015 sono state ricevute quasi 1.000 persone e inviate 1.500 mail di risposta a quesiti specifici. L'Ufficio opera nella sede di via Maria Vittoria 12 su appuntamento, attraverso una sezione decentrata presso il Tribunale di Torino (di fronte alla Cancelleria Tutele) e, dal 5 aprile prossimo, anche attraverso gli Sportelli di Susa, Ciriè e Chivasso, gli ultimi due gestiti in convenzione con l'Ordine degli avvocati di Ivrea con riferimento alle pratiche di competenza del Tribunale di Ivrea.

m.fa.



Per contattare l'Ufficio è possibile inviare una mail a: pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it o contattare i numeri 011-8612147-2146. Informazioni dettagliate su www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/pubblica-tutela

Pronto il nuovo bando per il Servizio civile nazionale

Scadrà il 20 aprile 2016 alle 14 il bando per partecipare al Servizio civile nazionale, che prevede il finanziamento di 3 progetti per la selezione di 11 giovani da impiegare per 12 mesi. I settori di interesse dei progetti sono: assistenza ed educazione e promozione culturale. Sono invece ancora in attesa della valutazione finale i progetti presentati nell'autunno 2015 che, se approvati, potrebbero interessare oltre un centinaio di giovani.

REQUISITI OBBLIGATORI

1. aver compiuto 18 anni e non aver superato i 28 (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;
2. essere cittadini dell'Unione Europea;
3. essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti;
4. non aver riportato condanna, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo, o a una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, o per delitti



riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, a eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- già prestano o abbiano prestato servizio civile in qualità di volontari ai sensi della legge 64/2001, o che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista; nonché coloro che alla data di pubblicazione del presente bando siano

impegnati nella realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo Garanzia giovani;

- abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, o che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.

Possono presentare domanda anche coloro che hanno già svolto il servizio civile nell'ambito del programma "Garanzia giovani" o lo hanno interrotto per motivi non imputabili al volontario.

Alessandra Vindrola



Risanamento e valorizzazione al Parco del Monte San Giorgio

Inaugurazione domenica 10 aprile nell'ambito del progetto Corona Verde

Domenica 10 aprile nel Parco del Monte San Giorgio a Piossasco saranno inaugurati e presentati ufficialmente gli interventi di risanamento e valorizzazione ambientale realizzati nell'ambito del progetto di governance territoriale Corona Verde. Il programma completo delle iniziative è ancora in via di definizione e prevede eventi a Piossasco, Bruino, Rivalta e Sangano. Ne riferiremo in dettaglio nel prossimo numero di Cronache. Il progetto Corona Verde occupa un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento dell'attrattività e della competitività dell'area metropolitana torinese. L'idea che ne sta alla base è quella di dare continuità alla rete ecologica regionale e provinciale, connettendo tra loro, valorizzando e rendendo maggiormente fruibili le aree naturalistiche, fluviali e agricole, i beni storico-culturali e le residenze sabaude delle località della cintura e di un'ampia fascia pedemontana ad ovest di Torino. Il progetto ha previsto interventi e sistemi di gestione che interessano sei ambiti sovracomunali coordinati dai Comuni capofila: Torino, Venaria, Rivoli, Nichelino, Chieri, Settimo Torinese.



fra i quali due elaborati dall'allora Provincia di Torino per l'ambito di cui è capofila il Comune di Nichelino. Nel marzo 2010 la Giunta regionale ha definito l'elenco dei Comuni interessati e ha approvato lo schema del protocollo di intesa per la realizzazione del progetto, siglato da oltre novanta tra Enti, associazioni, ordini professionali. La Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - ha aderito ufficialmente a Corona Verde nel febbraio 2011 ed è rappresentata nella cabina di regia dal dirigente e da una funzionaria del servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette. Per i due progetti direttamente seguiti dall'Ente, la Città metropolitana ha assunto il ruolo di stazione appaltante, curando la progettazione e la direzione dei lavori. Il primo progetto è volto alla sistemazione naturalistica e alla valorizzazione ciclopeditonale delle sponde del Sangone nel tratto pedemontano. Il secondo riguarda la riqualificazione del parco provinciale del Monte San Giorgio di Piossasco, il miglioramento della sua accessibilità e la valorizzazione dell'area pedemontana che collega il Parco di Piossasco a quello regionale dei Laghi di Avigliana. La sistemazione naturalistica spondale e la fruizione ciclopeditonale del tratto pedemontano del Sangone vanno di pari passo con la valorizzazione del parco dei Laghi di Avigliana e della zona di salvaguardia del torrente, prevedendo una serie di interventi per la riqualificazione delle componenti ecosistemiche di pregio e di rafforzamento della funzione di corridoi ecologici svolta dal Sangone e dalla Gora di Piossasco, o "Sangonetto", un elemento storico del paesaggio rurale, fondamentale per la regimazione delle acque superficiali che scendono dal Monte San Giorgio. Alla fruizione turistica, naturalistica e storico-culturale contribuiscono il completamento e la razionalizzazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti.



LA GESTIONE DEL PROGETTO E IL RUOLO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Corona Verde è stato avviato nell'agosto 2009 con un finanziamento europeo Fesr di 10 milioni di euro. Il progetto è governato da una cabina di regia di cui fanno parte la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, il Parco del Po, il Ministero dei Beni culturali e i Comuni capofila dei sei ambiti in cui sono stati suddivisi gli interventi. La cabina di regia ha esaminato e valutato cinquantasei progetti, stilando la classifica finale che ha permesso di finanziarne dodici,

m.fa.

GLI INTERVENTI IN DETTAGLIO

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Su aree di proprietà della Città metropolitana di Torino (area cava) e del Comune di Piossasco sono stati effettuati diradamenti selettivi sui rimboschimenti di pino nero impiantati all'inizio del '900. Gli interventi favoriranno lo sviluppo della vegetazione tipica delle aree collinari pedemontane, in cui dominano i boschi di latifoglie autoctone a prevalenza di querce (roverelle, farnie, roveri), aceri, carpini, ciliegi, frassini. Il regolamento forestale regionale individua sei specie forestali esotiche fortemente invasive, la cui espansione deve essere contrastata poiché rappresenta un rischio per la conservazione della biodiversità. Fra queste compare la quercia rossa, ampiamente presente nei boschi del parco. L'intervento finanziato mira a ridurre l'estensione del nucleo di quercia rossa presente e a prevenirne la futura espansione. Nelle aree in cui sono stati effettuati gli abbattimenti sono state messe a dimora all'inizio di novembre del 2015 circa 5.000 nuove piante provenienti in parte dal vivaio comunale di Piossasco, ripristinato grazie a una convenzione fra il Comune di Piossasco, la Provincia di Torino e Banca Intesa San Paolo. Per contrastare la diffusione della processionaria nei boschi di conifere si è provveduto a eliminare i nidi degli insetti, ad aspergere l'area con il batterio antagonista *Bacillus thuringiensis* (lo stesso utilizzato per contrastare le zanzare) e a posizionare trappole con feromoni.

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DELL'AREA

Per promuovere il parco come meta di turismo di prossimità e incrementarne la capacità recettiva sono stati rafforzati i collegamenti fra l'area protetta e il territorio circostante, con un particolare riguardo alla viabilità minore dedicata alla mobilità dolce. Sono state realizzate piste ciclabili e strade bianche e alcune connessioni necessarie a

mettere in rete quelle già esistenti nei vari Comuni. È stato identificato un ingresso principale con adeguato parcheggio nell'area dei Tiri, ove si trovano il vivaio comunale e il centro. La rete viaria interna all'area protetta è stata oggetto di manutenzione straordinaria ed è stata completamente risistemata la strada carrabile di 5 km che conduce alla vetta del Monte. È stato riaperto un vecchio sentiero, di cui si era persa la traccia. È stata migliorata la percorribilità di alcuni tratti e sono stati segnalati tutti gli itinerari con un'apposita cartellonistica.

MESSA IN SICUREZZA DI AREE PERICOLOSE

All'interno del parco fu attiva fino agli anni '50 una cava, gestita dall'allora Provincia di Torino, per l'estrazione di pietrisco da utilizzare nella realizzazione e manutenzione della rete stradale. La cava fu chiusa quando ancora la normativa di settore non prevedeva il ripristino ambientale delle aree coltivate e rimase così come era stata lasciata: un unico fronte, alto circa 150 metri, a strapiombo sul piazzale. Il fronte è pericoloso non solo per il potenziale rischio di caduta, ma anche perché presenta, nella porzione superiore, una fratturazione che potrebbe determinare il distacco di blocchi di roccia. Per evitare rischi all'incolumità pubblica si è scelto di delimitare sul piazzale di cava un percorso aperto al pubblico, posto a distanza di sicurezza dal fronte di cava e protetto da una cortina arborea generata da un rimboschimento con specie autoctone miste. Sono state inoltre installate alcune bacheche illustrative della storia del luogo.

VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA

Il parco, seppure di modeste dimensioni (meno di 400 ettari), conserva una flora e una fauna frutto di originale commistione fra elementi alpini e mediterranei. La vetta del Monte San Giorgio è un punto di osservazione

privilegiato, che consente allo sguardo di spaziare a 360° sulla Collina torinese, sulla Pianura padana e sull'arco alpino occidentale. Per valorizzare il panorama è stato progettato e posizionato sulla cima del Monte un "arco fotografico", che illustra i profili e indica i nomi delle vette circostanti. Il punto di osservazione della vetta riveste un ruolo particolare nell'ambito di Corona Verde perché consente di osservare monumenti importanti come il Castello di Rivoli e la Basilica di Superga. Le peculiarità naturalistiche e storiche del parco sono illustrate nelle ventiquattro bacheche dislocate agli accessi e lungo i principali itinerari ciclo-pedonali. Uno specifico itinerario botanico, situato lungo un sentiero adatto a tutte le età, conduce il visitatore alla scoperta delle specie forestali presenti nel parco attraverso ventisei pannelli studiati per aiutare a riconoscere le caratteristiche distintive delle piante.

AMPLIAMENTO DELLA VASCA ANTINCENDIO

Il progetto ha consentito di ampliare le dimensioni della vasca antincendio, per renderla accessibile agli elicotteri del soccorso forestale. La vasca è stata riprofilata e impermeabilizzata, mantenendone le caratteristiche naturalistiche. La recinzione dell'area è stata totalmente sostituita.

AMPLIAMENTO DELLE CAPACITÀ RICETTIVE DEL PARCO

Nei pressi dell'ingresso principale del parco, nell'area Tiri, a poche decine di metri dal parcheggio, è stata allestita una zona per il barbecue, dotata di otto postazioni con griglia, una fontanella con acqua potabile, tavoli con panche e un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti. L'area è facilmente accessibile anche alle persone con disabilità motorie. L'immediata vicinanza al vivaio, al centro di ippoterapia e alla cascina didattica offre l'opportunità di partecipare a laboratori e ad attività ludico-motorie.

“Corri per l’Ugi”, la solidarietà si mette le scarpette

Con il patrocinio e il sostegno della Città metropolitana di Torino, il Comitato provinciale della Fidal-Federazione italiana atletica leggera organizza la prima edizione del Trofeo “Corri per l’Ugi”, che propone un calendario di corse podistiche il cui ricavato andrà a finanziare le attività dell’Unione genitori italiani contro il tumore dei bambini. L’Ugi è un’associazione di volontariato nata a Torino nel 1980 per iniziativa di un gruppo di genitori protagonisti della dolorosa esperienza della malattia di un loro bambino. Promuove e sostiene progetti per migliorare l’assistenza medica e sociale dei bambini e dei ragazzi affetti da tumore, operando principalmente all’ospedale infantile Regina Margherita di Torino per l’assistenza ai ricoverati e alle loro famiglie. Dal 2006 l’Ugi ospita gratuitamente presso i 22 appartamenti di “Casa Ugi” i bambini e i ragazzi in terapia e le loro famiglie. Il calendario del Trofeo “Corri per l’Ugi” prevede cinque corse podistiche su strada: la “Vivicittà” organizzata per domenica 3 aprile a Torino dal Comitato provinciale della Uisp, la “Strasanmauro” organizzata per domenica 15 maggio a San Mauro Torinese dal gruppo sportivo Bertolo, la “Nichelino San Matteo” di domenica 18 settembre, organizzata dall’Atletica Nichelino, il

“Trofeo Interforze” di domenica 30 ottobre a Venaria, il “Memorial Enzo De Santo” di domenica 6 novembre a Borgaro Torinese, organizzato dall’associazione “In ricordo di Enzo”. A conclusione del calendario agonistico verranno premiati gli atleti che in ogni categoria si saranno maggiormente distinti. Saranno inoltre premiate le prime 20 società, calcolando le partecipazioni di tutte le categorie. Sono anche previste gare su pista a cura della Fidal provinciale di Torino.

Saranno premiate a fine anno le categorie promozionali Esordienti e le società. Il calendario del Trofeo prevede anche una corsa in montagna, il “Giro delle borgate”, organizzato domenica 24 luglio a Mattie dall’Atletica Susa. La prova di cross inserita nel calendario del Trofeo “Corri per

l’Ugi” è la “Corri con il cuore” del 16 novembre a Moncalieri, organizzata dal Running Center. A tutte le manifestazioni potranno partecipare gli atleti tesserati per il 2016 ai rispettivi enti di promozione sportiva e/o federazioni. A ogni manifestazione potrà essere abbinata una sezione non competitiva con un percorso ridotto.

Le premiazioni del Trofeo si svolgeranno a fine stagione nell’auditorium della sede della Città metropolitana di corso Inghilterra 7.

m.fa.



Domenica 3 aprile torna il "Paniere" in piazza Statuto

Domenica 3 aprile dalle 9 alle 19 si rinnova l'appuntamento mensile del Mercato del Paniere a Torino in piazza Statuto, con l'assortimento consueto di prodotti agroalimentari tipici e di eccellenza provenienti dall'intero territorio della Città metropolitana di Torino: dall'ortofrutta ai dolci, dai formaggi ai vini. Le Valli di Lanzo saranno rappresentate dalla Toma di Lanzo e dai Torcetti, la Val Pellice dal Sarass del Fèn (tipica ricotta stagionata nel fieno) e dalle Antiche mele piemontesi. La Collina Torinese porterà il suo contributo con la Cipolla Piatlina bionda di Andezeno, i Grissini Rubatà di Chieri e le Ciliegie di Pecetto. Queste ultime, anche fuori stagione, vengono proposte nei prodotti trasformati come ratafià e ciliegie sotto spirito. Ma non è tutto: i visitatori del Mercato del Paniere potranno degustare e acquistare il Salampatata del Canavese, i Mieli e i Genepy delle vallate alpine, i Giandujotti fatti a mano, i Nocciolini di Chivasso e altri prodotti.

m.fa.



Un parlamento di studenti a Torino

Dal 6 all'8 aprile la seconda edizione organizzata da Agorà Scienza

Agorà Scienza organizza la seconda edizione del Parlamento di Studenti a Torino dal 6 all'8 aprile 2016. Il progetto sarà ospitato presso il grattacielo Intesa Sanpaolo (6 e 7 aprile) e presso il Consiglio regionale del Piemonte (8 aprile). Durante le tre giornate gli studenti, divisi in cinque commissioni, lavoreranno sul tema "Il futuro degli esseri umani" affrontandolo da cinque differenti prospettive: "Il cervello e le malattie neurodegenerative", "Vivere e mangiare sano", "Il futuro della riproduzione umana", "Cellule staminali" e "Essere umani potenziati".

Ciascuna commissione lavorerà con un panel di esperti, che incoraggerà gli studenti a esaminare in maniera critica le problematiche legate ai temi indagati. Ciascun gruppo è costituito in modo da fornire ai ragazzi punti di vista differenti su uno stesso tema, grazie alla partecipazione di ricercatori, politici e amministratori locali. Con l'aiuto degli esperti e dei tutor, ogni gruppo approfondirà e discuterà il tema scelto

per arrivare alla formulazione delle risoluzioni che verranno presentate, dibattute e votate il terzo giorno dei lavori, l'8 aprile, nella seduta plenaria conclusiva nella sede del Consiglio regionale del Piemonte.

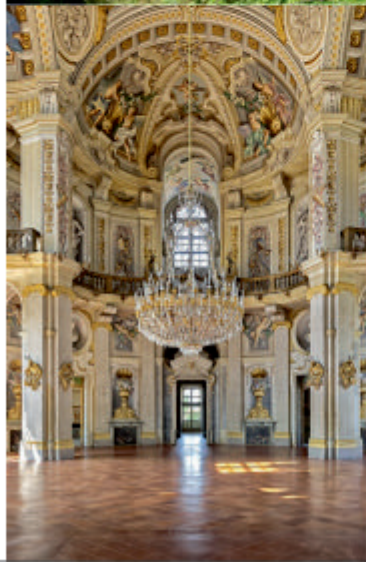
Sviluppato a Berlino per iniziativa di Wissenschaft im Dialog, il progetto European Student Parliaments coinvolge quest'anno circa 1800 studenti di tutta Europa (dai 16 ai 19 anni) che da gennaio a oggi hanno preso parte ai 18 Parlamenti di Studenti ospitati da altrettante città. Per ogni Parlamento locale cinque delegati avranno la possibilità di partecipare all'evento finale: il Parlamento Europeo di Studenti che si svolgerà a Manchester dal 24 al 28 luglio 2016 nell'ambito di Esof 2016 - EuroScience Open Forum, proseguendo così la tradizione lanciata a Torino nel 2010 di dedicare alle scuole un programma specifico nell'ambito del Forum internazionale.

a.ra.



www.agorascienza.it/news/parlamento_studenti_2016_programma

STUPINIGI



Città di Nichelino



Città di Orbassano



Comune di Candiolo



Comune di Beinasco



Comune di None



Comune di Vinovo

Palazzina di Caccia e
Parco Naturale di Stupinigi

LINEA 41

Tempi di percorrenza:
da Stazione Lingotto FS 20'
da piazzale Caio Mario 10'
a Viale Torino - Stupinigi

Per percorsi e orari: www.gtt.to.it



Parco naturale
Stupinigi





Inaugurazione “punto PA”

in collaborazione tra Consip e Città metropolitana di Torino



Lunedì 4 aprile

ore 11.30

corso Inghilterra 7 TORINO

Intervengono

YORAM GUTGELD	Parlamentare e Commissario alla revisione della spesa
PIERO FASSINO	Sindaco Città metropolitana di Torino
LUIGI FERRARA	Presidente Consip e Capo dipartimento Ministero economia e finanze
LUIGI MARRONI	Amministratore delegato Consip
VINCENZO ILOTTE	Presidente Camera di commercio di Torino